

MalpensaNews

Da Montevideo a Samarate: Raul ritrova i suoi parenti dopo 25 anni di ricerche

Roberto Morandi · Monday, March 27th, 2023

È una bella storia di tenacia e di attaccamento alle proprie radici, anche se lontane: **Raul Martinez** è un uruguayano di 48 anni, imprenditore edile nella capitale **Montevideo**, e per anni ha cercato i suoi parenti italiani, approdando alla fine a **Samarate** dove è arrivato in treno da Parigi. una visita che lo ha portato anche in municipio accompagnato dalle persone che, tra documenti storici e contatti Internet, lo hanno aiutato sin qui.

«Facendo queste ricerche – spiega Raul – ho capito **la provenienza da Samarate: i miei trisavoli erano Giuseppe Lorenzo Scampini e Rosa Introini**, il mio bisnonno era Giuseppe Paolo Scampini sposato nel 1880 con Margherita Oddone di Castelletto Molina».

Dopo aver ricostruito in maniera già piuttosto dettagliata il suo albero genealogico, **Raul ha cercato un contatto diretto con la comunità di Samarate** e lo ha trovato **nel gruppo Facebook Sei di Samarate se...**, amministrato da Roberta Romeo: «Nel suo primo post si è presentata chiedendo quanti cimiteri ci fossero a Samarate e cercando la tomba del suo trisavolo» spiega Roberta Romeo.

Era il settembre dello scorso anno e la ricerca era tutt'altro che agevole a questo punto: infatti il nome cercato era quello di Tranquillo Scampini, vissuto nel Settecento, la cui tomba era difficile da rintracciare.

Un **contributo importante è venuto da Ercole Scampini**, che ha ricostruito i passaggi successivi e rintracciato alcuni Scampini legati per parentela (in particolare del ramo degli Scampini detto "Carlun").



Arrivato in treno da Parigi, Raul ha visitato lunedì Samarate, fino all'**incontro in municipio con il sindaco Enrico Puricelli**, che ha scherzato con lui sul calcio uruguayano e gli ha donato alcuni volumi dedicati alla storia di Samarate. «Siamo quasi parenti» ha aggiunto Puricelli, che ha parenti Scampini.

«La cosa che mi ha più impressionato di Samarate? **L'ospitalità delle persone che mi hanno aiutato e accolto**» racconta, assistito nella traduzione dalla signora Carmen Piotto. «Il monumento che mi stupito di più invece è la chiesa parrocchiale».

This entry was posted on Monday, March 27th, 2023 at 6:29 pm and is filed under [News](#)
You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.